
REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE MONTANA DELLA CARNIA

Elaborazione della valutazione ambientale strategica
del P.C.C.A. dei comuni della Carnia

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

**Piano di classificazione acustica dell'Associazione Intercomunale del
Parco delle Colline Carniche**

Dott. For. Angelo Tosolini
Dott.
TOSOLINI
ANGELO
N. 349



settembre 2012

1. Introduzione

- 1.1 La Valutazione Ambientale Strategica
- 1.2 Metodologia di analisi ambientale

2. Il quadro ambientale

3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello Comunitario, Statale, Regionale

4. Descrizione del P.C.C.A. dell'Associazione di Comuni del Parco Intercomunale delle Colline Carniche

- 4.1 Contenuti del Piano e strategie
- 4.2 Metodologia di raccolta dei dati
- 4.3 Individuazione delle Unità territoriali
- 4.4 Rilievi fonometrici
- 4.5 Scelte di carattere generale
- 4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

5. Gli indicatori

VILLA SANTINA (vs)

- vs1. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- vs2. Valutazione del P.C.C.A.

- vs2.1 Valutazione del Piano
- vs2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente
- vs2.3 Valutazione delle previsioni
- vs2.4 Valutazione di incidenza ambientale

RAVEO (ra)

- ra1. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- ra2. Valutazione del P.C.C.A.
- ra2.1 Valutazione del Piano
- ra2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente
- ra2.3 Valutazione delle previsioni
- ra2.4 Valutazione di incidenza ambientale

LAUCO (la)

- la1. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- la2. Valutazione del P.C.C.A.
- la2.1 Valutazione del Piano
- la2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente
- la2.3 Valutazione delle previsioni
- la2.4 Valutazione di incidenza ambientale

ENEMONZO (en)

- ev1. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- en2. Valutazione del P.C.C.A.
- en2.1 Valutazione del Piano
- en2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente
- en2.3 Valutazione delle previsioni
- en2.4 Valutazione di incidenza ambientale

1. INTRODUZIONE

1.1 La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (da ora in poi VAS) è un processo che ha la funzione di valutare gli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano in fase di previsione, esecuzione e monitoraggio ad attività e programmi conclusi. La VAS ha come principale riferimento normativo la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (“la direttiva sulla VAS”). La Direttiva Europea è stata recepita dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 “Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale”, che si prefigge le finalità di:

- a) garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio;
- b) garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Una buona definizione per meglio comprendere la VAS è: “*un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte* -

politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”.

1.2 Metodologia di analisi ambientale

Considerata la straordinaria dimensione territoriale della pianificazione in oggetto per una verifica di assoggettabilità a VAS, lo scrivente cercherà di evidenziare ed analizzare - nella valutazione ambientale del P.C.C.A. - le scelte strategiche che hanno portato alla zonizzazione acustica (Unità Territoriali). Inoltre la presenza dei rilievi fonometrici consente di monitorare le criticità rilevate (attraverso gli indicatori) nel caso di superamento del livello di rumore per una data area sensibile; in successione vengono individuate le componenti ambientali interessate dal disturbo con analisi delle interferenze (attraverso la matrice di valutazione e la conseguente matrice di compensazione/mitigazione).

In considerazione delle caratteristiche della pianificazione, della presenza e della qualità dei rilievi già effettuati, lo scrivente ritiene che l'assenza del Rapporto Ambientale non costituisca un ostacolo alla redazione della verifica di assoggettabilità dei Piani di Comunali di Classificazione Acustica alla Vas.

Inoltre la presente analisi ambientale è stata fatta in stretta collaborazione con i tecnici della Comunità Montana della Carnia (Patrizia Gridel, Michel Zuliani e con Marco Paviotti del consorzio DIONIGI)

A disposizione del pubblico e delle amministrazioni comunali sul sito <http://www.simfvg.it> il webgis con tutti i dati della bozza di Piano disposti su vari layers e di facile consultazione; presenti inoltre anche le relazioni tecniche, gli elaborati grafici e i riferimenti normativi.

2. QUADRO AMBIENTALE

A seguire si riassume i caratteri principali del territorio dei comuni dell'Associazione di Comuni del Parco Intercomunale delle Colline Carniche i quali risultano utili a comprendere gli ambiti ambientali potenzialmente interessati dalle strategie di costruzione del Piano.

Il territorio comunale dei comuni di Enemonzo, Lauco, Raveo, Villa Santina occupa la parte intermedia della Val Tagliamento ed è a contatto verso est con la conca tolmezzina. La geomorfologia è tipica dell'ambiente prealpino ed il territorio dal punto di vista fitogeografica è nella fascia esalpica interna. Il centro abitato di maggior estensione è Villa Santina, gli altri nuclei abitati sono piccoli o piccolissimi. Gli spazi non antropizzati sono ampi con una variabilità strutturale e paesaggistica molto ampia. La parte sicuramente più antropizzata è la piana di Villa Santina, con una struttura urbanistica assolutamente disordinata, attraversata dalla S.R. 52 e con la presenza di un'area industriale di piccole dimensioni.

Le attività commerciali e culturali sono inserite all'interno del tessuto urbano, tessuto dove è presente un polo scolastico importante per l'area.

L'agricoltura non è intensiva né sul piano colturale né su quello zootechnico: le aziende, tutte di piccole dimensioni, sono diffuse su tutto il territorio dell'associazione.

Sul territorio sono presenti due sorgenti di rumore ambientale: strade e industrie. Non vi sono comuni che hanno messo in atto piani del traffico. La arterie di maggior impatto, che interessano i comuni di villa ed Enemonzo, sono la S.R. Carnica e la S.R. Della Val Degano. Lauco e Raveo sono scarsamente interessati dal traffico di passaggio. La S.R. 52 passa all'interno dei centri abitati interagendo con il tessuto urbano in maniera significativa. Il territorio nel suo complesso non è caratterizzato da molte vocazioni, se si esclude la zona commerciale-industriale-artigianale di Villa e una modesta attività legata alla produzione di formaggio ad Enemonzo. Lauco e Raveo, nonostante delle discrete caratteristiche ambientali/paesaggistiche soffrono dell'assenza di qualsiasi attività economica, soprattutto legata al turismo, cronicamente assente da sempre. Va da sé che molte località, soprattutto per Lauco, sono assai protette dal punto di vista del disturbo da rumore (anche i capoluoghi di Raveo ed Enemonzo sono molto tranquilli e protetti). Villa alla fine rappresenta una eccezione, avendo acquisito le caratteristiche di piccolo centro urbano (oltre che snodo stradale tra val Degano e Val Tagliamento), dove c'è una forte interazione tra viabilità ed abitazioni: in ogni caso le diverse aree dove sono ubicate le scuole rappresentano luoghi dove la quiete è una necessità primaria che va tutelata.

3. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO COMUNITARIO, STATALE, REGIONALE.

Di seguito si riportano i vincoli presenti nel territorio dei quattro comuni dell'Associazione dei Comuni del Parco Intercomunale delle Colline Carniche oggetto di relazione di assoggettabilità a Vas.

Il vincolo paesaggistico

I beni sottoposti a vincolo paesaggistico derivante da normative di livello statale sono quelli individuati “ope legis” del D.L. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.

Le aree tutelate “ope legis” sono:

- fiumi torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- superfici boscate come definite dall’art.6 della L.R. 9/2007

Area di Rilevante Interesse Ambientale – (DGR 19.01.2001)

Non presenti

Monumenti Naturali

Con la legge regionale n° 35/93, successivamente abrogata, era stato creato un inventario regionale dei monumenti naturali. successivamente, grazie al D.Lgs. n. 63/2008 gli alberi monumentali, in quanto Beni Paesaggistici a tutti gli effetti, entrano a far parte del patrimonio culturale nazionale: secondo l’art. 137 le *“Regioni istituiscono apposite commissioni con il compito di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili.”* Per la regione FVG non sono ancora disponibili dati

Vincolo idrogeologico

Gran parte del territorio interessato è sottoposto a vincolo idrogeologico (si escludono i fondovalle e le aree rocciose, si includono le zone forestali).

Rete Natura 2000

Sono presenti due aree SIC: IT3320008 Col Gentile, in comune di Raveo; IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda, in comune di Enemonzo.

Important Birds Areas (IBA)

E' presente la IBA048 Media Valle del Tagliamento la quale interessa tutti i comuni del territorio oggetto dalla presente relazione.

Riserve naturali regionali

Non presenti.

Biotopi

Non presenti.

4. DESCRIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA PER I COMUNI DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

4.1 Contenuti del piano e strategie

Il P.C.C.A. È predisposto secondo le linee guida della regione F.V.G. E suddivide il territorio in zone omogenee dal punto di vista della classe acustica, definendo anche le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto.

Le classi acustiche sono come di seguito identificate:

Classe acustica I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe acustica II - Aree prevalentemente residenziali

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe acustica III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe acustica IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe acustica V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe acustica VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ciascuna classe acustica vengono stabiliti per legge dei valori limite di emissione, assoluti di emissione, i valori di attenzione e i valori di qualità: di seguito si riporta una breve spiegazione degli stessi, rimandando alla Relazione tecnica per maggiori dettagli riguardo ai valori numerici per le singole classi:

Valori limite di emissione:

Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

Valori limite assoluti di immissione:

Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Valori limite differenziali di immissione:

differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (rumore con tutte le sorgenti attive) ed il rumore residuo (rumore con la sorgente da valutare non attiva). Il valore limite differenziale corrisponde a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno.

Valori di qualità:

i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge 447/95.

Valori di attenzione:

Il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente

Per quanto riguarda l'adozione, approvazione, modifica e revisione del P.C.C.A l'adeguamento degli strumenti urbanistici e la verifica di compatibilità, si evita di riportare quanto riportato nella Relazione Tecnica, a cui si rimanda.

4.2 Metodologia di raccolta dei dati

I dati sono stati raccolti seguendo le indicazioni delle linee guida regionali ed in particolare i Progettisti hanno utilizzato:

- PRGC
- progetto di massima della viabilità di Tolmezzo
- rilievo infrastrutture stradali (sopralluoghi unitamente all'utilizzo di cartografie vettoriali)
- elenco abitanti per civico (numeri civici georiferiti)
- elenco attività ai fini TARSU
- elenco imprese registrate alle associazioni di categorie
- piani di risanamenti previsti
- mappature acustiche effettuate
- elenco aziende agricole (georiferite)
- basi vettoriali catastali georiferite
- aree protette legge L.R.42/96 e Rete Natura2000
- localizzazione scuole (georiferite)
- elenco georiferito di ospedali e case di riposo

Tutti i dati sono stati resi disponibili all'utilizzo attraverso un gran lavoro di omogenizzazione, con rilievi sul territorio per confermare il dato di partenza.

4.3 Individuazione delle Unità Territoriali

Alle UT non classificate come zone residenziali che contengono almeno una scuola o un ospedale o una casa di riposo è stata assegnata la classe I. Alle UT classificate come zona D è stata assegnata la classe V.

I Professionisti che hanno collaborato alla redazione del P.C.C.A. sono riusciti dopo un complesso lavoro di analisi a conteggiare per ogni UT il punteggio dovuto alle attività terziarie, alle attività produttive, alle residenze che su essa insistono. Utilizzando le tabelle dell'allegato A delle Linee Guida Regionali sono stati calcolati i punteggi sulla base delle superfici delle attività e del numero di residenti, arrivando quindi al punteggio globale per ogni unità territoriale e alla conseguente assegnazione della classe acustica parametrica. Alle aree protette è stata assegnata la classe acustica I (solo per il comune di Raveo la classe I è stata assegnata anche a parte delle aree boschive presenti sul territorio)

La zonizzazione aggregata è stata attenuta manualmente: i layer informativi sono stati osservati contestualmente e contemporaneamente alla zonizzazione parametrica ottenuta. Ad ogni UT la cui classe viene modificata sulla base del clima acustico, è stata associata una nota esplicativa che identifica il principio esplicativo della modifica in relazione alle linee guida regionali. Le fasce di rispetto sono state calcolate in automatico a partire dalle aree industriali e dai grafi stradali: per ogni tipo di viabilità, esistente o di nuova realizzazione sono indicate le diverse fasce di rispetto previste.

4.4 Rilievi fonometrici

Sono stati eseguite le seguenti misure:

- verifiche acustiche a margine di ogni scuola, asili, ospedali e case di riposo esistenti in ambito comunale
- verifiche acustiche ai confini di tutte le aree industriali attive nel territorio comunale
- verifiche acustiche nelle aree rurali comunali

Le misure sono rappresentative di tutto il territorio comunale e sono state condotte secondo lo standard ISO 9884. Le misure sono state condotte nel periodo diurno, visto che le fonti di rumore di origine industriale e generalmente antropogeno hanno origine durante il giorno (a parte casi significativi di industrie a ciclo continuo).

Lo scopo delle misurazioni è di qualificare i livelli di rumore presenti durante una giornata infrasettimanale, il tempo a lungo termine è approssimato ad un anno e il tempo di riferimento è 6-22 (a parte per i casi delle industrie a ciclo continuo). Sono stati presi i necessari accorgimenti al fine di minimizzare il rischio di misure sottostimate. Tutti i rilievi fonometrici sono stati inseriti nel sistema GIS. La scelta delle postazioni di misurazione ha seguito i seguenti criteri: nel caso delle aree industriali i tecnici hanno scelto di posizionare la strumentazione nei pressi di abitazioni o in presenza di abitazione comprese tra due zone D dello strumento urbanistico, con punti di misura al perimetro in direzione delle unità abitative.

Negli altri casi, anche per realtà di dimensioni ridotte, sono state effettuate misurazioni in linea al fine di determinare il decadimento acustico.

4.5 Scelte di carattere generale

Il territorio per la tematica oggetto di valutazione è caratterizzato dalla presenza di una struttura rilevante, la SR 52 e di una area industriale (a Villa Santina), oltre a molti paesini di dimensioni ridotte. La gran parte del territorio è costituito da aree forestali e montane prive di attività (rumorose). I rilievi hanno evidenziato livelli di rumore compatibili nella gran parte del territorio con la classe II: pertanto viene riconosciuto al territorio in esame un buon clima acustico in gran parte dei luoghi lontani dalle strade e anche nella gran parte delle aree vicine alle zone D e di conseguenza i progettisti del P.C.C.A. hanno preferito mantenere zone nelle classi più basse e *“orientativamente adottare declassamento di aree a vantaggio di una maggiore conservazione della qualità ambientale che dal punto di vista acustico il territorio sembra avere e permettere di mantenere senza necessità di grossi interventi.”* E' altresì risultato evidente che molte zone D non hanno caratteristiche di zone industriali e quindi i PRGC andranno adeguati per quanto riguarda la qualità reale di queste aree. Le UT intere alle zone D sono state valutate caso per caso, in collaborazione con ARPA ed in accordo con le amministrazioni comunali; allo stesso modo i tecnici redattori del PCCA hanno agito per mantenere in V o declassare in IV le UT in zona D. Sono state portate in IV le aree che contengono un solo impianto idroelettrico; le aree dove non c'è attualmente attività e non è prevista in futuro; le aree in zona D inferiori a 3000 mq; le aree in zona D considerate cuscinetto, caserme dismesse, discariche in chiusura.

Sono state lasciate in V le aree che i rilievi fonometrici assegnavano alla classe V; le UT con attività di segheria, di cava o carpenteria pesante.

4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

Tra la zonizzazione parametrica e quella aggregata ci sono tre classi di variazione: da classe I a classe superiore, variazioni tra le classi II, III e IV e assegnazione di zone industriali alla classe IV o viceversa di zone non industriali alla classe V. I progettisti hanno evitato di creare microzone (tranne nei casi in cui al centro dell'abitato vi siano attività umane). Raramente è stata abbassata la classe di una UT, inoltre il progetto ha previsto di non creare discontinuità tra le zone con più di 5 dB di scostamento (nel caso di aree industriali si sono create fasce di pertinenza). Dove ritenuto acusticamente opportuno si è ridefinita la classe di UT di larghezza ridotta

Per le scuole si è teso a preservare il silenzio e le aziende non sono state creati limiti eccessivamente bassi. Per quanto riguarda la viabilità la relazione evidenzia che al di fuori dei centri abitati le strade statali e provinciali hanno in genere limiti più alti rispetto alle classi acustiche di competenza nel territorio circostante (zonizzazione parametrica). Non ci sono situazioni di incompatibilità all'interno dei centri abitati. Situazioni di incompatibilità rimangono lungo le strade statali e provinciali (da tener presente comunque il doppio registro). Nella zonizzazione definitiva sono state mantenute in classe IV alcune aree artigianali (piccole o piccolissime realtà caratteristiche della tradizione artigianale del territorio) fortemente connesse con le aree residenziali. Allo stesso modo, le "protuberanze" di aree industriali o produttive sono state comprese all'interno di UT creando una non-omogeneità comunque meglio tollerabile che un ulteriore micro-frazionamento.

Per quanto riguarda le classi I sono state assegnate in zonizzazione parametrica in quanto contenevano aree naturali (veridicità confermata con analisi cartografiche, sopralluoghi). Tutte le UT dove è stata eseguita una variazione di classe sono facilmente individuabili in una apposita tabella nella relazione tecnica, dove è anche possibile leggere una giustificazione sintetica.

5. GLI INDICATORI

Uno degli aspetti più innovativi introdotti dalla Valutazione Ambientale è quello degli indicatori per il monitoraggio. Mentre può essere difficile schematizzare e trasformare in azioni concrete a livello di progetto del territorio alcuni obiettivi di sostenibilità (che possono essere anche molto generici), definire degli indicatori, la loro temporalizzazione, i campi di osservazione permette di avere una risposta precisa sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le caratteristiche degli indicatori scelti devono essere le seguenti;

- Rappresentatività
- Disponibilità del dato
- Relazione diretta con l'obiettivo di cui si vuol misurare il raggiungimento

Di seguito viene proposto l'indicatore per il monitoraggio delle criticità rilevate

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: anno di raccolta dati

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale:

Periodo di monitoraggio:

VILLA SANTINA

vs1. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia alcune criticità acustiche nel comune di Villa Santina. Di seguito si riporta la descrizione delle criticità.

- Due siti dove hanno sede edifici scolastici sono stati messi in classe I in quanto il silenzio è essenziale per il normale svolgimento delle attività educative e le attività nei dintorni non danno luogo a superamento dei limiti. Al momento i progettisti del Piano non hanno provveduto a definire una fascia di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Adiacenti sono presenti classi III (anche IV) con un salto di 10dB (anche 15dB) dovuto in entrambi i casi alla presenza di viabilità.

- Un sito dove è presente la casa di riposo, inserita in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale e le attività nei dintorni non danno luogo a superamento dei limiti nonostante due siti industriali insistano sul recettore. Al momento i progettisti del Piano non hanno provveduto a definire una fascia di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Adiacenti sono presenti classi III con un salto al confine di 10dB, lieve superamento dovuto alla presenza della strada.

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: 2012

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

Tematica: RUMORE

INDICATORE: dB

Dati di monitoraggio : Comunità Montana della Carnia

Dato di confronto : misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

Ente rilevatore : Consorzio DIONIGI

Enti controllori : Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

Temporalità del monitoraggio : 1 volta all'anno

vs2. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di VILLA SANTINA

vs2.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 19 : si tratta di un'area costituita da un complesso scolastico di medie dimensioni, con nelle vicinanze abitazioni. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile. Le misure hanno dimostrato di permettere la classe I al momento, la strada determina il superamento del limite, le attività di lavorazione del legno non contribuiscono a tale superamento.

rs 20: si tratta di un'area costituita da una scuola per l'infanzia, prossima alle zone industriali. Le misure hanno dimostrato di permettere la classe I al momento, la fonte di disturbo principale è la strada.

rs 21: si tratta di un'area costituita dalla casa di riposo, compresa tra due zone artigianali. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile. Le misure hanno dimostrato di permettere la classe I al momento, il disturbo principale proviene dalla strada e da alcuni ventilatori esterni della struttura.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 74: si tratta di una piccola area industriale, con rumori di entità significativa che non determinano il superamento della classe IV. In accordo con l'amministrazione comunale l'area viene lasciata in classe V.

zi 75: si tratta di una piccola area con due attività distinte; in accordo con l'amministrazione comunale l'area viene lasciata in classe V (una delle due attività prevede la lavorazione della pietra).

zi 76: si tratta di una piccola area commerciale che non determina il superamento dei limiti di classe IV; viene declassata in IV.

zi 77: si tratta di una piccola attività artigianale che non determina il superamento dei limiti di classe IV; viene declassata in IV.

zi 80: si tratta di una area strutturata con varie attività industriali. In accordo con l'amministrazione, nonostante non siano superati i valori della classe IV, viene lasciata in V.

zi 81: si tratta di un'area prevalentemente commerciale che non supera i livelli di rumore della classe IV. Viene declassata in classe IV.

zi 82: si tratta di una piccola area commerciale-artigianale che non determina il superamento dei limiti della classe IV; viene declassata in IV.

zi 83: si tratta di una piccola zona industriale inattiva (greto e fiume) dove non sono state effettuate misure. Viene declassata in IV.

zi 84: piccola attività industriale vicina alla viabilità che viene mantenuta in classe V.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, stabiliscono che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioé limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone spesso classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

"Il 23 gennaio 2012 l'amministrazione comunale ha convenuto che le scelte effettuate per le assegnazioni di classe sono coerenti con le destinazioni d'uso del territorio e confermato quanto proposto. (Relazione Tecnica del P.C.C.A.)

vs2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano.

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:

Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Villa Santina	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.

Matrice di valutazione Villa Santina

componenti ambientali	→	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
interventi	↓									
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.		▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda le criticità rilevate (paragrafo vs.1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

- per quanto riguarda le scuole, va posta attenzione a non inserire nelle vicinanze attività che generino disturbi acustici e l'amministrazione comunale ed in un caso dovrà provvedere ad adottare misure tese a diminuire l'impatto sonoro del traffico. Le aree presentano evidenti potenziali incompatibilità.
- per la casa di riposo, a posta attenzione a non inserire nelle vicinanze attività che generino disturbi acustici. Il lieve superamento attuale è dovuto alla strada.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

vs2.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

vs2.3 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

RAVEO

ra1. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica non evidenzia alcune criticità acustiche nel comune di Raveo.

ra2. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di RAVEO

ra2.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 103 : si tratta di zone montane protette (compreso il Col Gentile) dove la quiete rappresenta una requisito essenziale. I progettisti hanno provveduto a non permettere contatti con le zone III, IV e oltre. Le misure effettuate all'interno delle aree vicine a quelle protette hanno dimostrato che non vi sono superamenti del limite previsto per la classe I, a meno dell'eventuale contributo della viabilità locale.

Si segnala che tutte le zone boscate a nord ovest dell'abitato di Raveo (tutto intorno alle aree pascolive o ex pascolive che hanno come baricentro gli stivali Valdie, sono state inserite in classe I (nonostante non si tratti di zone protette dalla rete N2000 o da altre leggi a livello regionale, statale o comunitario). In genere le aree boscate vengono classificate in classe II.

Nelle norme tecniche di attuazione del PRGC (2007) le Redattrici hanno individuato genericamente i boschi di protezione e riportato i limiti negli elaborati grafici allegati al piano regolatore. Il termine "protezione" sembra sia stato introdotto facendo essenzialmente riferimento alla ripida strada a tornanti che da Raveo porta a Valdie (la cui area di pertinenza va giustamente in classe acustica II). Si ritiene di sottolineare che solo una minima parte dei boschi così come riportati sulla cartografia definitiva del PCCA a livello comunale fanno parte della categoria Boschi di Protezione (i quali – dal punto di vista forestale – andrebbero tra l'altro differenziati nelle varie classi - autoprotezione, eteroprotezione, protezione delle rarità faunistiche ecc.). Nel caso si tratti di una imprecisione del PRGC, dovuta all'assenza di dati relativa ai boschi privati (la maggior parte del territorio comunale), si consiglia di rivederne la definizione e la delimitazione utilizzando un GIS qualsiasi anche solamente attraverso una fotointerpretazione, facendo attenzione a non inserire nella categoria di protezione boschi che in realtà potrebbero essere di produzione o neoformazioni.

Si è ritenuto di evidenziare tale elemento che rappresenta una peculiarità del comune di Raveo che si manifesta anche nella relazione tecnica del PCCA. Per la tematica oggetto di questa relazione, oltre che per la struttura e le scelte progettuali del Piano di classificazione acustica, il problema non sussiste e dunque non cambia la valutazione – positiva - anche per il comune di Raveo.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):
zi 63: si tratta di una piccola area con numerose attività artigianali che non determinano il superamento dei limiti della classe IV (viene segnalata una rumorosità derivante da impianti di ventilazione) ; l'area viene posta in classe V su indicazione dell'amministrazione comunale.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, stabiliscono che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

"Il 23 gennaio 2012 l'amministrazione comunale ha convenuto che le scelte effettuate per le assegnazioni di classe sono coerenti con le destinazioni d'uso del territorio e confermato quanto proposto. (Relazione Tecnica del P.C.C.A.)

ra2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano.

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:

Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Raveo	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

C.C.A. atrice di valutazione Raveo

interventi	componenti ambientali	Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.								
		1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
	→	▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

ra2.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

ra2.3 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

LAUCO

la1. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia una criticità acustica nel comune di Lauco. Di seguito si riporta la descrizione della criticità.

- Si tratta del sito dove ha sede l'edificio scolastico messo in classe I in quanto il silenzio è essenziale per il normale svolgimento delle attività educative e le attività nei dintorni non danno luogo a superamento dei limiti. Al momento i progettisti del Piano non hanno provveduto a definire una fascia di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Adiacenti sono presenti classi III e IV con un salto di 10dB-15dB ma il superamento attuale è dovuto alla strada, che rappresenta un problema.

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: 2012

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

Tematica: RUMORE

INDICATORE: dB

Dati di monitoraggio : Comunità Montana della Carnia

Dato di confronto : misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

Ente rilevatore : Consorzio DIONIGI

Enti controllori : Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

Temporalità del monitoraggio : 1 volta all'anno

la2. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di LAUCO

la2.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 22 : si tratta di un'area costituite da un complesso scolastico di piccole dimensioni, con nelle vicinanze abitazioni. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile. Le misure hanno dimostrato di permettere la classe I al momento, tuttavia la strada determina il superamento del limite. La vicina area industriale non crea problemi;

rs 108 : si tratta di zone montane protette (parte sommitale del Monte Arvensis) dove la quiete rappresenta una requisito essenziale. I progettisti hanno provveduto a non permettere contatti con le zone III, IV e oltre. Le misure effettuate all'interno delle aree vicine a quelle protette hanno dimostrato che non vi sono superamenti del limite previsto per la classe I (a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali)

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 73: due piccole aree industriali prive di attività, declassate in IV

zi 78: si tratta di una piccole area industriale senza attività. Declassata in IV in accordo con l'amministrazione comunale.

zi 79: si tratta di una piccola area industriale che non determina il superamento dei limiti della classe IV. Declassata in IV in accordo con l'amministrazione comunale.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, stabiliscono che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioé limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

“Il 23 gennaio 2012 l’amministrazione comunale ha convenuto che le scelte effettuate per le assegnazioni di classe sono coerenti con le destinazioni d’uso del territorio e confermato quanto proposto. (Relazione Tecnica del P.C.C.A.)

la2.2 Possibili effetti significativi sull’ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell’applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell’uso della risorsa idrica dovuto all’applicazione del Piano.

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all’omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:

Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

positivo
potenzialmente positivo
nessuna interferenza
potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Lauco	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.

Matrice di valutazione Lauco

componenti ambientali	1. Flora e fauna	2.Popolazione e salute umana	3.Aria	4.Suolo	5.Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6.Rifiuti	7.Rumore	8.Radiazioni	9.Acqua
interventi									
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.	▲	▲	0	0	0	0	+?	0	0

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda le criticità rilevate (paragrafo 1a.1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni: va fatta attenzione a non disporre attività rumorose che si rivolgano verso la scuola, inoltre andrà affrontato e risolto il problema della strada, con misure tese a diminuire il rumore da traffico.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

ENEMONZO

en1. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia due criticità acustica nel comune di Enemonzo. Di seguito si riporta la descrizione delle criticità.

- Si tratta del sito dove ha sede l'edificio scolastico messo in classe I in quanto il silenzio è essenziale per il normale svolgimento delle attività educative e le attività nei dintorni non danno luogo a superamento dei limiti. Al momento i progettisti del Piano non hanno provveduto a definire una fascia di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Adiacenti sono presenti classi III e IV con un salto di 10dB-15dB ma il superamento attuale è dovuto alla strada.

- Si tratta della cava di marmo in comune di Verzegnis che non supera i limiti previsti della classe II e quindi è compatibile con la classe I al confine

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: 2012

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

Tematica: RUMORE

INDICATORE: dB

Dati di monitoraggio : Comunità Montana della Carnia

Dato di confronto : misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

Ente rilevatore : Consorzio DIONIGI

Enti controllori : Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

Temporalità del monitoraggio : 1 volta all'anno

en2. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di ENEMONZO

en2.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 23 : si tratta di un'area costituite da un complesso scolastico di piccole dimensioni, con nelle vicinanze abitazioni. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile. Le misure hanno dimostrato di permettere la classe I al momento, la strada determina il superamento del limite.

rs 112 : si tratta di zone montane protette (parte sommitale del Monte Lovinzola) dove la quiete rappresenta una requisito essenziale. I progettisti hanno provveduto a non permettere contatti con le zone III, IV e oltre. Le misure effettuate all'interno delle aree vicine a quelle protette hanno dimostrato che non vi sono superamenti del limite previsto per la classe I. Una fascia industriale del comune di Verzegnis penetra il classe I, tuttavia le misure sono compatibili con la classe I

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 64: si tratta di due piccole aree industriali senza attività che sono state declassate in IV

zi 65: si tratta di una piccola area industriale con una sola attività artigianale che non determina il superamento dei limiti della classe IV e pertanto viene proposta in IV.

zi 66: si tratta di un'area che non supera i limiti di classe IV ma in accordo con l'amministrazione comunale viene proposta in V.

zi 67: piccola attività artigianale che non supera i limiti di classe IV. Lo scarso livello di rumore arriva dal traffico veicolare. Viene proposta in IV.

zi 68: si tratta di una piccola area industriale che non determina il superamento dei limiti della classe IV. Viene declassata in IV.

zi 69: si tratta di una segheria che non supera i limiti di classe IV. In accordo con l'amministrazione comunale viene proposta in V

zi 70-71-72: si tratta di tre piccole aree artigianali che non superano limiti della classe IV. In accordo con l'amministrazione comunale vengono declassate in IV.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, stabiliscono che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioé limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi

dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

"Il 23 gennaio 2012 l'amministrazione comunale ha convenuto che le scelte effettuate per le assegnazioni di classe sono coerenti con le destinazioni d'uso del territorio e confermato quanto proposto. (Relazione Tecnica del P.C.C.A.)

en2.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano.

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT ed alla semplice costruzione e successiva applicazione del Piano;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:

Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Enemonzo	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A. Matrice di valutazione Enemonzo										
componenti ambientali	interventi	1. Flora e fauna	2.Popolazione e salute umana	3.Aria	4.Suolo	5.Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6.Rifiuti	7.Rumore	8.Radiazioni	9.Acqua
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A		▲	▲	0	0	0	0	+?	0	0

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda le criticità rilevate (paragrafo en.1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

- per quanto riguarda la cava in comune di Verzegnis, va fatta attenzione a non disporre attività rumorose che si rivolgano verso l'esterno;
- per quanto concerne la scuola va fatta attenzione a non disporre attività rumorose che si rivolgano verso la scuola, inoltre andrà affrontato e risolto il problema della strada (principale fonte di rumore), con misure tese a diminuire il rumore da traffico.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

en2.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

en2.3 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio dell'associazione Intercomunale delle Colline Carniche oggetto della pianificazione acustica.